

Il prelievo dell'ente inutile sugli stipendi dei maestri

il caso

La scure del ministro Tremonti si è abbattuta su centinaia di enti considerati inutili ma ne ha risparmiato uno che da anni riesce a sopravvivere a tutti i tentativi di farlo scomparire. È l'Enam, Ente Nazionale Assistenza Magistrale, che ha come attività principali borse di studio, residenze estive, prestiti, assistenza previdenziale e assistenza sanitaria per chi è (o è stato) maestro. Attività di sicuro degne di nota ma che in realtà da anni provoca sonori malumori all'interno della categoria docenti.

Maestri e maestre infatti si vedono prelevare l'1% dell'80% (ovvero lo 0,008%) dello stipendio senza aver mai dato alcuna autorizzazione. Vale a dire veder scomparire 260 euro all'anno per ognuno, alle cifre attuali di busta paga. Iscrizione d'ufficio anche per i direttori didattici a tempo indeterminato delle scuole primarie e materne statali. Tenendo presente che i docenti di scuola elementare e

materna sono 400 mila, da una quindicina d'anni senza grandi variazioni, nel 2009 l'Enam ha incassato da maestre e maestri almeno 11 milioni.

Tirare fuori ogni anno 260 euro avrebbe senso - sostengono maestre e maestri - se vi fosse un beneficio. In realtà di anno in anno i fondi a disposizione dell'ente sono diminuiti e sono aumentate le soglie d'accesso ai parziali rimborsi per le spese mediche sostenute. Invariato il prelievo sullo stipendio.

Si sono verificati molti casi di maestre che hanno vinto il concorso per andare a insegnare nelle superiori o addirittura sono diventate dirigenti scolastici, e la trattenuta Enam continuava a essere operata comunque dal loro stipendio.

Nel malcontento generale Beniamino Sassi, dirigente della Dirpresidi, ha deciso di condurre una battaglia contro l'Enam e la sua trattenuta mensile. Per lui non ci sono dubbi di che si tratti: non un contributo per un ente previdenziale o di assistenza ma «una tangente mensile estorta senza che mai nessuno abbia sottoscritto apposita delega o autorizzazione. Se non si trattasse di un pro-

blema assolutamente serio, verrebbe quasi da pronunciare una battuta scherzosa sullo Stato camorrista che

compie estorsioni forzate a favore di alcuni degni accolti, legati a un carrozzone sindacale».

Il carrozzone sarebbe quello della Cisl. Sassi l'ha spiegato in un convegno di alcuni mesi fa a Roma, l'ha ripetuto ora in una lettera inviata ai presidi della sua associazione. «Ho anche scritto al ministro Brunetta senza alcun risultato, finora», dice Sassi.

«La trattenuta obbligatoria non è autorizzata da alcun contratto di lavoro e il contratto della scuola è di tipo privatistico, non sarebbe legittimo quindi effettuare l'automatismo dell'iscrizione all'Enam», avverte Giuliana Bagliani della Sam, il sindacato Gilda delle maestre.

La prima volta che l'Enam entrò in un elenco di enti inutili fu negli Anni Settanta. Da allora si discute periodicamente, si valuta, lo si include nella lista nera, poi lo si depenna. L'idea sarebbe quella di far confluire l'ente nell'Inpdap che offre gli stessi servizi consentendo di risparmiare sulla sede (in viale Trastevere, valore immobiliare superiore ai due milioni) ma anche su personale e attrezzature degli uffici, e sui compensi a cinque zeri dei vertici. A conti fatti significherebbe tra uno e due milioni di risparmio.

www.lastampa.it/amabile

La storia

IL BOTTINO DELL'ENAM
I docenti di elementari e materne sono 400 mila, nel 2009 hanno dato 11 milioni

OGNI ANNO 260 EURO
«La trattenuta obbligatoria non è autorizzata da alcun contratto»

■ Sul sito dell'ente si legge che l'Enam è nato dalla fusione dell'Istituto Nazionale Orfani dei Maestri con l'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale, fusione attuata nel 1947 e successivamente riconosciuta per legge. A lungo in bilico tra mantenimento e chiusura, nel 1991 fu escluso dall'elenco degli Enti inutili. L'Enam, è scritto sul sito, «oggi è un ente pubblico non economico, con personalità giuridica di diritto pubblico, ed è posto sotto la vigilanza del ministero della Pubblica Istruzione».



In lista nera da 40 anni

L'Enam entrò
per la prima
volta in un
elenco
di enti inutili
negli Anni '70

